



SERVICE PER LA COOPERATIVA “L’IMPREVISTO”

L'attività del Lions Club Pesaro Host, presieduto da Renato Zampetti, ha avuto un incipit significativo con la donazione di un autocarro, utile per il trasporto dei manufatti, alla Cooperativa "L'imprevisto" guidata da Silvio Cattarina. Numerosi soci, le loro consorti, i ragazzi e le ragazze della Comunità (i quali stanno effettuando un percorso di recupero e di reinserimento al lavoro) hanno assistito alla preliminare cerimonia di benedizione dell'automezzo da parte dell'Arcivescovo Monsignor Piero Coccia, presenti diverse autorità come: il sindaco Luca Ceriscioli, il presidente della Provincia Matteo Ricci, l'assessore all'Urbanistica del Comune Luca Pieri, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Gianfranco Sabbatini. L'Arcivescovo ha rilevato (passaggio del treno nella vicina linea ferroviaria permettendo, infatti ogni tanto si imponevano forzate soste oratorie) la qualità dell'iniziativa per il suo valore di carattere educativo, formativo, nonché di cooperazione. Ha confidato in un proseguimento di questa benemerita opera lionistica e rivolto ai ragazzi della Cooperativa, il cui recupero si deve al gran impegno profuso da Cattarina e dai suoi collaboratori, ha asserito che ora c'è anche la possibilità di salire sul mezzo e di sentirsi..... più prossimi al cielo. Dopo la lettura della prece, in cui si auspica una guida del mezzo fatta con perizia e prudenza per l'incolumità di tutti e l'avvertimento di sentire una continua presenza del Trascendente, il presule ha benedetto l'automezzo così, com'egli si è espresso, sicuramente “funzionerà meglio” dopo il bagno dell'acqua santa.

Il presidente Zampetti ha riferito di sentirsi appagato perché ha notato nei volti dei giovani, oltre ai segni di un passato sofferto, tanto coraggio, una gran voglia di abbandonare i sentieri tortuosi per seguire la via maestra *"Siamo qui a casa vostra per esservi vicini, per sostenervi e per augurarvi la vittoria"* queste le sue parole. Il presidente si è sentito anche gratificato perché ha potuto posare il primo mattone del proprio motto "il piacere di costruire insieme", ha rivolto poi un riconoscimento al socio Adriano Franzoni ed al rag. Bertuccioli per tale realizzazione. Un ringraziamento particolare è stato fatto anche al signor Bavosi che si è reso artefice di un service nel service, offrendo nell'occasione prelibati insaccati di propria produzione, alle consorti dei consiglieri che si sono impegnate per il dessert ed a quanti hanno fornito il proprio apporto per l'allestimento della cena.

Silvio Cattarina ha ricordato che la loro esperienza è alla soglia del 20° anno ed è iniziata proprio alla presenza di don Gaudiano, il sacerdote cui ci s'ispira. In Cooperativa ci si arriva in punta di piedi, ma poi si prende consapevolezza che bisognerebbe starci in ginocchio, si coglie il mistero esistenziale, si vivono momenti di sacrificio e di sofferenza, ma quando si esce, si comprendono e si fanno propri valori, quali la grandezza, il bene e la bellezza della vita.

Sono, quindi, iniziate le testimonianze dei giovani, i quali con tutta spontaneità, senza alcuna reticenza o pudore, con le loro tipiche frasi perlopiù mozzose ed i non rari intercalari, hanno raccontato le difficoltà del proprio vissuto, la fragilità, le compagnie sbagliate, i gruppi sottomessi al capo, l'adolescenza che passa dalle droghe leggere spesso a quelle pesanti e il sentirsi, dopo una breve euforia, presto scontenti e del tutto isolati. Lentamente, fra ricadute e risalite, ci si rende conto che gli operatori s'impegnano a fin di bene per i giovani, è assai importante pure l'esempio e l'amicizia di quelli che sono più avanti nella fase di recupero.

Così, attraverso la condivisione con il prossimo, la certezza di punti di riferimento, in un ambiente che diventa sempre più familiare, si riacquista la fiducia in se stessi, sulle proprie capacità, si riconoscono meglio i propri limiti, ci si confronta con gli altri, si assumono le proprie responsabilità, ritorna la voglia di studiare, di trovare lavoro. Il carattere della persona, di per sé poco modificabile, giuoca inevitabilmente talora a sfavore, per questo viene attuato uno specifico lavoro d'analisi e di recupero psicologico. Un caso particolare, quello di un giovane, il cui padre e fratello erano spacciatori di droga, di conseguenza anch'egli è entrato a far parte di quel modo di vivere. Dopo l'arresto e la condanna a sei mesi di carcere, il giudice del Tribunale dei minori, in base alla legge vigente, gli ha offerto l'opportunità di essere messo alla prova, trascorrendo un certo periodo in seno alla Cooperativa. La clausola era che se vi fosse stato un buon esito, il processo non sarebbe iniziato, in caso contrario, la pena sarebbe stata raddoppiata. Il ragazzo ha accettato, ora, è ben avviato nel recupero. Gli è servito molto come stimolo alla buona condotta l'aver partecipato al pellegrinaggio Macerata Loreto, cui ha aderito, spronato anche da una ragazza che fa parte della Comunità.



THE INTERNATIONAL ASSOCIATION OF LIONS CLUBS

DISTRETTO 108 A ITALY	–	GOVERNATORE	Antonio Suzzi	“Uniti nelle diversità”
2° CIRCOSCRIZIONE MARCHE	–	PRESIDENTE	Piergiorgio Moschetta	
ZONA A	–	DELEGATO	Floro Bisello	
LIONS CLUB PESARO HOST	–	PRESIDENTE	Renato Zampetti	“Il piacere di costruire insieme”

50°
1956 – 2006

Importante è anche lo stato della propria famiglia, spesso i genitori sono fra loro dissociati, pensano esclusivamente alla loro vita. Famiglia che ovviamente riacquista tranquillità dal sapere che il proprio figlio è avviato al ripristino di una situazione di normalità. In genere, chi ha fatto l'esperienza della Cooperativa e poi si è ben inserito con la propria attività nel consorzio umano, rimane ad essa legato, si ripetono gli incontri ed i rapporti amicali persistono nel tempo.

Al termine, alcuni nostri soci hanno posto delle domande ai ragazzi i quali hanno poi risposto con grande partecipazione. Carlo Pagnini, nostro socio onorario, ha poi ricordato con la sua umanità vestita del vernacolo pesarese il suo passato adolescenziale, la miseria, le difficoltà incontrate (allora si faceva l'impossibile per rimediare una sigaretta da fumare) purtroppo oggi esiste la droga e questi giovani hanno avuto la sfortuna di incontrarla, forse poteva succedere anche a noi. In chiusura della serata, il presidente Zampetti ha rivolto l'augurio a tutti i ragazzi di superare questa fase di recupero e di potersi inserire, a pieno titolo nella società. Ha voluto anche informare i soci che quest'anno il presente da donare agli ospiti del Club sarà anch'esso un service. Infatti sarà il crest in metallo su legno, opera dei giovani della Cooperativa, che raffigura l'antica nave descritta nella stele di Novilara. Nave che allegoricamente rappresenta l'Imprevisto, il suo equipaggio cambia ma il capitano Silvio Cattarina la condurrà sempre in porti sicuri. Per dirla con le parole della giornalista Laura Borselli : *"Questo montanaro trentino, naufragato a Pesaro per studio, approdato per amore che ha preso il largo per vocazione"*